



Presentazione del Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione

RASSEGNA STAMPA



STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA DELL'IMMIGRAZIONE

la Repubblica

LINK

Che Italia sarebbe senza immigrati: vecchia, spopolata e povera. "Ripensare le politiche migratorie"

di Vladimiro Polchi



(ansa)

A fotografare il futuro del nostro Paese "con" o "senza" migranti è il Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa, che verrà presentato il 15 ottobre alla Camera

Il Sole 24 ORE



FONDAZIONE MORESSA

Il lavoro degli stranieri vale il 9% del Pil ma il Covid brucia 160mila posti

Valentina Mellis — a pag. 10

30

Il Sole 24 Ore Lunedì 11 Ottobre 2020 - N.279

Primo Piano
Economia e Immigrazione

5 mln
i residenti

La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2021 (+4,1% rispetto al 2020)

4 mln
in età da lavoro

Fra 15 e 64 anni
È il numero dei cittadini stranieri che possono lavorare

2,3 mln
Gli occupati

Nell'area della pandemia
Gli occupati stranieri nel 2020 sono calati del 5,34% sul 2019

1,7 mln
Inattivi e in cerca

In età lavorativa ma senza lavoro
Sono 1,38 milioni gli stranieri inattivi (+3,35% rispetto al 2019)

Il lavoro degli stranieri vale 134 miliardi, il 9% del Pil italiano

Fondazione Moressa. Quasi un terzo del valore aggiunto è in Lombardia (12,1% di quello regionale). Deriva dai servizi metà della ricchezza prodotta

Valentina Mellis

Il lavoro dei cittadini stranieri vale 134 miliardi e incide per l'8% sul prodotto interno lordo. È uno dei principali dati contenuti nel Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione curato dalla Fondazione Leone Moressa, che sarà presentato a Roma venerdì 15 ottobre, alla Camera dei deputati.

L'impatto della pandemia, a partire dall'anno scorso, si è fatto sentire anche sull'occupazione degli stranieri: rispetto al 2019, coloro che lavorano in Italia sono passati da oltre 2,5 milioni (il 9,7% degli occupati totali) a 2,3 milioni (il 9,3% degli occupati), con una perdita di 160 mila posti.

come il successo per i lavoratori italiani, la presenza di immigrati nella popolazione contribuisce all'economia degli italiani che per gli stranieri, nel 2019, ammontava a 1,3 milioni di persone.

Così, rispetto al 2019, si è ridotto anche il valore della "ricchezza" prodotta dagli stranieri nel nostro paese: da 134,5 miliardi a 128,5 miliardi, con una perdita di 6 miliardi, o il 4,5 per cento.

Il dato che ha fatto scandalo è quello del Pil dell'immigrazione: è stato calcolato dalla Fondazione Leone Moressa il valore del valore aggiunto prodotto dagli occupati stranieri in Italia e spartito secondo che a parte di occupazione e di regione la produttività degli occupati stranieri è maggiore e quella degli italiani, sono stati calcolati i dati relativi al valore aggiunto per ogni regione, e i risultati sono stati confrontati con quelli degli occupati.

Il quadro che ne emerge rivela che quasi il 30 per cento del valore aggiunto prodotto dagli stranieri è concentrato in Lombardia, dove vive il 30 per cento dei lavoratori stranieri in Italia.

In quanto riguarda la produttività, il dato che ha fatto scandalo è quello del Pil dell'immigrazione: è stato calcolato dalla Fondazione Leone Moressa il valore del valore aggiunto prodotto dagli occupati stranieri in Italia e spartito secondo che a parte di occupazione e di regione la produttività degli occupati stranieri è maggiore e quella degli italiani, sono stati calcolati i dati relativi al valore aggiunto per ogni regione, e i risultati sono stati confrontati con quelli degli occupati.

Il peso economico degli immigrati

Occupati stranieri maggiori di 15 anni (% sul totale occupati, Pil legato al loro lavoro e % sul totale Pil)

ANNO	STRANIERI OCCUPATI	%	PIL LEGATO	%
2019	2.500.000	33,7	134,5	9,7
2020	2.340.000	30,2	128,5	9,3

LA QUOTAZIONE REGIONALE...

REGIONE	VALORE AGGIUNTO STRANIERI (MILIARDI DI EURO)	PIL REGIONALE (MILIARDI DI EURO)	%
Lombardia	22,9	88,777	25,8
Lazio	13,6	77,127	17,6
Emilia-Romagna	11,1	35,750	31,1
Veneto	10,6	14,816	71,6
Toscana	8,3	9,885	83,9
Piemonte	7,5	9,824	76,3
Campania	4,8	4,011	119,4
Sicilia	3,3	2,990	110,4
Liguria	2,7	4,010	67,3
Umbria	1,9	1,888	100,6
Puglia	2,3	2,080	110,1
Friuli-Venezia Giulia	3,3	1,000	330,0
Marche	1,9	1,000	190,0
Trentino-S. A.	1,8	2,043	88,1
Abruzzo	1,6	1,731	92,4
Calabria	1,5	1,597	94,0
Basilicata	1,1	942	116,8
Basilicata	0,9	380	236,8
Valle d'Aosta	0,2	223	89,7
Malta	0,2	130	154,0

...E QUELLA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

SETTORE	VALORE AGGIUNTO STRANIERI (MILIARDI DI EURO)	PIL SETTORE (MILIARDI DI EURO)	%
Agricoltura	7,2	5,891	122,2
Industria	19,1	88,777	21,5
Costruzioni	9,0	11,434	78,7
Commercio	10,0	18,482	54,1
Alloggio e ristorazione	9,0	6,443	139,7
Servizi	64,9	88,777	73,1

Fonte: Fondazione Moressa e dati Istat 2019

Preceduto a ritmo di crescita del 32,7% del personale



— ECONOMIA & LAVORO 20 OTT 2021

Sono i lavoratori stranieri i più colpiti dalla crisi causata dal covid

E' quanto emerge dal Rapporto 2021 elaborato dalla Fondazione Moressa sull'economia dell'immigrazione

di Andrea Rossini, montaggio di Andrea Lucchetta



IL NUMERO

a cura di **MARCO SARNO**

134
MILIARDI

È il valore prodotto in Italia dai lavoratori stranieri nel 2020. Corrisponde a circa il 9 per cento del Prodotto interno lordo (Fonte: Fondazione Moressa)



IL NUMERO
a cura di **MARCO SARNO**

134
MILIARDI

È il valore prodotto in Italia dai lavoratori stranieri nel 2020. Corrisponde a circa il 9 per cento del Prodotto interno lordo (Fonte: Fondazione Moressa)

TRAME SEGRETE

Weekend dietro le quinte di botteghe e maison

LA SARTORIA sociale nello stabile che una volta era della mafia palermitana, la coop veneziana dove detenuti e non producono borse e accessori; l'ombrellificio torinese che fa tutto a mano; il quantificio napoletano in un palazzo del Rione Sanità; la fabbrica biellese dove si produce da più di cento anni il cappello degli alpini. Ma anche occhialerie, botteghe di merletti e ricami, lanifici e setifici: decine di atelier e laboratori di maison famose e realtà dell'eccellenza artigianale che apriranno le loro porte questo fine settimana (sabato 23 e domenica 24 ottobre) per mostrare, con Apertimoda, il "dietro le quinte" dell'artigianato italiano, con un occhio particolare

alla produzione etica e sostenibile. Questa è la seconda edizione nazionale della manifestazione, nata a Milano da un'idea di Cinzia Sasso. Le visite, tutte gratuite, toccano dodici Regioni e vanno prenotate sul sito apertimoda.it, dove si può anche scorrere l'elenco dei luoghi e leggerne le storie. Tra i marchi più noti, Ermenegildo Zegna, la cui sede è circondata dai boschi; il Lanificio Cerruti, dove accanto alla vecchia manifattura ottocentesca sono sorti gli edifici moderni progettati da Vico Magistretti; e la manifattura Borsalino, che per realizzare un cappello impiega sette settimane di lavorazione, con oltre cinquanta passaggi manuali.

(Massimiliano Di Giorgio)



FOLLOW THE MONEY
LORETTA NAPOLEONI

IL MONDO SENZA LUCINE DI NATALE

Nessuno aveva detto che sarebbe stato facile far ripartire l'economia mondiale dopo la pandemia, ma pochissimi avevano previsto l'attuale crisi energetica. Nel Regno Unito le stazioni di servizio non hanno più benzina e i servizi di autobus sono stati dimezzati per mancanza di carburante; in Europa le bollette del gas e dell'elettricità continuano ad aumentare, ma è in Cina, la fabbrica del mondo, che le disastrose conseguenze degli squilibri tra domanda e offerta di energia hanno iniziato a danneggiare l'economia.

A settembre 2021, l'attività delle fabbriche cinesi è andata sotto i minimi storici del febbraio 2020, quando la pandemia ha costretto gran parte del Paese a rimanere a casa. In alcune regioni l'elettricità è stata razionata, gli impianti di riscaldamento sono stati chiusi e, nonostante la forte domanda mondiale legata alla ripresa post Covid, molte fabbriche sono state costrette a funzionare a singhiozzo.

Secondo le stime di Goldman Sachs, il 44 per cento dell'attività industriale cinese risente della crisi energetica. Motivo per cui la banca d'affari ha rivisto le previsioni di crescita per il 2021 al ribasso, dall'8,2 per cento al 7,8 per cento. L'impatto si sentirà nel mondo a Natale, quando mancheranno molti prodotti per la stagione degli acquisti di fine anno. Intanto Pechino cerca di acquistare quanto più gas naturale possibile sul mercato mondiale e compete con i Paesi europei e le altre nazioni asiatiche. Risultato: il costo energetico continua a salire e l'inflazione è tornata a far capolino nelle economie avanzate. Il pericolo è il ritorno della spirale dei prezzi verso l'alto degli anni Settanta. Allora ci vollero più di un decennio e tassi d'interesse oltre il 10 per cento per domarla, nonché l'intervento speciale del Fondo monetario. Tutte prospettive agghiaccianti.

Fumo dalle ciminiere di una fabbrica a Dalian in Cina



il venerdì
di Repubblica

22.10.2021
Pag. 51

16.10.2021

Pag. 1 e 4

IMMIGRATI E LAVORO POST COVID

di Vittorio Filippi

«**C**ose dell'altro mondo» è un film del 2011 che racconta dei mille problemi insorti a seguito della surreale, improvvisa scomparsa di tutti gli immigrati in una non meglio identificata città veneta. A distanza esatta di dieci anni la fantasia (del film) rischia di diventare realtà. Anzi, in Gran Bretagna la crisi dovuta alla mancanza di lavoratori stranieri già fa capire che i mercati del lavoro non si adattano alle logiche nazionalistiche e che gli immigrati si inseriscono negli spazi lasciati vuoti dalle incoerenze tra domanda e offerta di lavoro, per cui possono coesistere disoccupati nazionali e

lavoratori immigrati: gli uni cercano lavoro in ambiti diversi da quelli in cui si collocano gli altri. Proprio come nel film la Fondazione Moressa – che appena presentato il suo «Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione» – ha provato a prevedere cosa succederebbe con «migrazioni zero»: l'Italia scenderebbe a 50 milioni di abitanti nel 2050 e a 30 a fine secolo. Solo il Trentino, tra le regioni italiane, avrebbe una riduzione meno forte a causa della sua maggiore fecondità.

L'editoriale

Gli immigrati e il lavoro dopo il Covid

SEGUE DALLA PRIMA

Mentre Bologna sarebbe la provincia del nord-est con la contrazione maggiore. Per non parlare del rapporto lavoratori-pensionati, che a fine secolo si avvicinerebbe ad un insostenibile 1 a 1. Che gli immigrati rappresentino una risorsa economico-lavorativa e demografica lo dicono i numeri abbondanti della ricerca della Fondazione, che arriva ai dettagli provinciali e

9

Per cento del Pil italiano è prodotto dai lavoratori immigrati



regionali. Infatti il 9 per cento del Pil italiano è prodotto da loro mentre – calcola la Fondazione – il saldo tra il gettito fiscale e contributivo prodotto dagli stranieri e la spesa

pubblica relativa all'immigrazione è positivo per 600 milioni di euro. Tuttavia è una risorsa che si sta lentamente erodendo: calano gli ingressi, la natalità degli stranieri si ri-

I dati

Secondo lo studio della Fondazione Moressa il lavoro degli immigrati a Nordest è una risorsa che si sta erodendo

duce, la pandemia ha tagliato soprattutto i posti di lavoro degli immigrati, tanto è vero che per la prima volta il loro tasso di occupazione è sceso al di sotto di quello degli italiani. Il risultato è che in un anno gli immigrati si sono ridotti di ben 270 mila unità. C'è quindi il rischio che l'Italia diventi sempre meno appetibile per i flussi migratori internazionali proprio mentre il nostro paese ha bisogno – per non morire di lenta inedia sociale – di nuova generatività e creatività: nelle nascite come nell'imprenditorialità (a proposito, solo tra Emilia e Veneto, rispettivamente la terza e la quarta regione per numero di stranieri residenti, ci sono 130 mila imprenditori immigrati che l'anno scorso, nonostante la stretta della pandemia, sono riusciti ad aumentare). I serbatoi di manodopera dell'est europeo, a cui abbiamo attinto da trent'anni a questa parte, sono ormai in

di Francesca Gambarini

[illegible]

Vale 500 milioni di euro l'«impatto positivo» del lavoro regolare degli stranieri sull'economia italiana, se consideriamo il saldo tra entrate (Irpef, Iva, contributi) e costi (scuola, sanità, pensioni). Potrebbe essere molto di più, se diminuissse l'enorme fetta di lavoro nero o il numero degli irregolari, o se si consentisse maggiore mobilità sociale a quel 12% di immigrati che possiedono una laurea. Basti una cifra: si stima che l'emersione del nero porterebbe al recupero di gettito fiscale per le nostre casse pubbliche di oltre 7 miliardi (fonte Fondazione Moressa). Gli studi di uno dei neovincitori del premio Nobel per l'Economia, David Card, premiato per i contributi empirici sul lavoro, dimostrano ad esempio che i redditi delle persone di un Paese possono beneficiare della nuova immigrazione, così come il fatto che la scuola — e questo certamente non vale solo per gli immigrati — è molto più importante per il successo degli studenti sul mercato del lavoro di quanto si pensasse.

[LINK](#)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

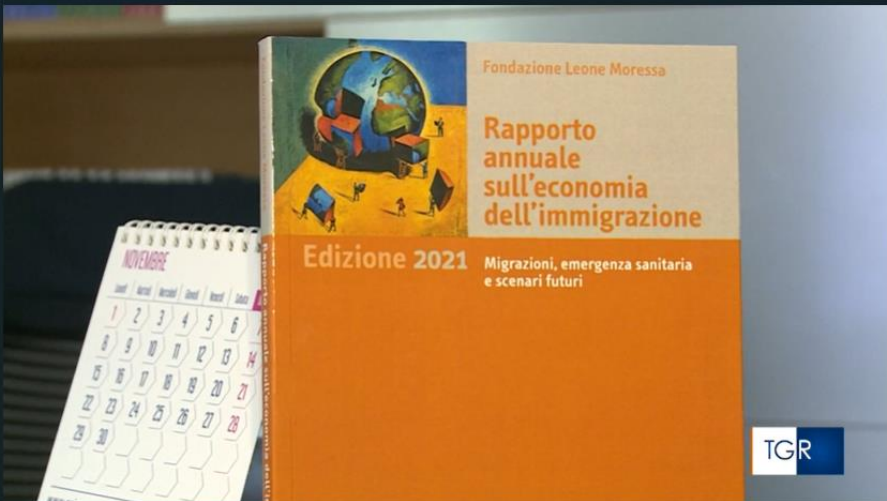


I migranti? Sono una risorsa. Crisi e niente ammortizzatori: con loro l'Italia è in debito

di Paolo Riva

«Costano» 27,5 miliardi in welfare ma ne portano oltre 28 nelle casse dello Stato. Il report di Fondazione Moressa: «Dannoso averli esclusi dal Reddito di cittadinanza. Combattere il precariato e valorizzare il capitale umano è interesse del Paese»

[LINK](#)



Fondazione Leone Moressa

Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione

Edizione 2021 Migrazioni, emergenza sanitaria e scenari futuri

TGR

— ECONOMIA & LAVORO 06 NOV 2021

Condividi

Economia e immigrazione: in Veneto cala il numero dei lavoratori stranieri

[LINK](#)

Servizio | L'indagine



Il lavoro degli stranieri vale 134 miliardi, il 9% del Pil italiano

In base ai dati della Fondazione Moressa, quasi un terzo del valore aggiunto è in Lombardia (12% di quello regionale). Deriva dai servizi metà della «ricchezza» prodotta

di Valentina Melis

13 ottobre 2021

umbria 24 [LINK](#)

ECONOMIA

Pochi stranieri assunti ma alto contributo alla produzione della ricchezza umbra. Il rapporto

I lavoratori senza cittadinanza italiana, nella nostra regione, sono impiegati in settori ad alto valore aggiunto



[LINK](#)

15 ottobre 2021 ore: 13:00

IMMIGRAZIONE

Covid e crisi occupazionale, i più colpiti sono gli immigrati

OPEN [LINK](#)

ECONOMIA & LAVORO IMMIGRAZIONE • ITALIA • LAVORO E IMPRESA

Il 9% del Pil italiano è dato dal lavoro degli stranieri, per un valore di 134 miliardi di euro

13 OTTOBRE 2021 - 23:24

di Redazione

Covid e crisi occupazionale, i più colpiti sono gli immigrati

Nel 2020 persi 456 mila posti di lavoro, di cui un terzo tra gli stranieri. In calo soprattutto le donne immigrate (-10%). Per la prima volta il tasso di occupazione degli stranieri (57,3%) scende al di sotto di quello degli italiani (58,2%). Crollo degli ingressi per lavoro, ma continuano a crescere gli imprenditori immigrati (+2,3%)

nigrizia [LINK](#)

Il lavoro degli stranieri in Italia vale 134 miliardi, il 9% del Pil. Sono i nuovi dati 2021 della Fondazione Moressa. Di Gianni Ballarini

La Provincia Quotidiano di Cremona e Crema [LINK](#)

CORONAVIRUS. IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO

CRONACA

Covid, conto salato per gli immigrati su occupazione e redditi

Rapporto 2021 di Fondazione Moressa: ma il dinamismo imprenditoriale si conferma un segno distintivo e i dati lo confermano

Anteprima magazine

Accoglienza, la deriva della politica: norme sbagliate e prassi incoerenti

di Daniele Biella | 22 ottobre 2021

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

[LINK](#)

I lavoratori stranieri i più colpiti dalla crisi Covid

Marco Carlino | martedì 26 Ottobre 2021 - 02:15



il Resto del Carlino

[LINK](#)

IL FRONTE DELL'OCCUPAZIONE

Pubblicato il 25 ottobre 2021

Imprese straniere Si continua a crescere

I dati sono positivi, nonostante gli effetti della pandemia. In tutta la provincia 2038 realtà. L'incidenza è dell'8 per cento

ATTUALITÀ

Lo studio. Crisi Covid, finora i più colpiti sono gli immigrati



Il giornale dei musulmani d'Italia [LINK](#)

Migranti più colpiti dalla crisi Covid-19

Di Redazione - 18/10/2021



Integrazione Migranti
Vivere e Lavorare in Italia

[LINK](#)

15 ottobre 2021

Fondazione Moressa: migranti più colpiti dalla crisi Covid-19

Ma producono ancora il 9% del PIL. I dati e le analisi dell'XI Rapporto sull'Economia delle Migrazioni



Trend online

[LINK](#)

LAVORO E IMPRENDITORI, PUBBLICATO: 19 OTTOBRE 09:51

Lavoro e imprenditori stranieri, una forte crescita!

Tempo stimato di lettura: 9 minuti

DI MARCO SCARFIGLIERI

LAVORO DISOCCUPAZIONE ECONOMIA PIL

134 miliardi, ossia il 9 % del Prodotto Interno Lordo del nostro Paese, a tanto ammonta il lavoro degli stranieri in Italia. Questo uno dei maggiori elementi racchiusi nel Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione curato della Fondazione Leone Moressa, che è stato presentato a Roma nella giornata di venerdì 15 ottobre, presso la Camera dei deputati.